

Consuntivo 2016

Nel posare delicatamente il cappello introduttivo sul Consuntivo 2016 vi è la consueta consapevolezza che un museo non è una fabbrica assillata dalla necessità di dover produrre in quantità e far fronte alle bizze dell'economia e della concorrenza in continua tensione. È luogo di accoglienza, di visita, di raccolta, sistemazione, studio e presentazione di realtà vissuta e da rivivere. È anche cornice di eventi e di attività sociali in un clima familiare. Ovviamente è anche luogo dove, accanto a consolidate attività di richiamo, altre abbiano a presentarsi per alimentare il piacere e lo stimolo ad una arricchente frequentazione.

Così dal 2010 il rinnovato Museo della pesca a Caslano, praticamente per dimensione e offerta, considerato un unicum a livello nazionale, ripropone anche quest'anno con calma e freschezza le sue caratteristiche, ben riconosciute. È il momento dei dettagli, come ad esempio la recente acquisizione di una colonna sonora sul tema dell'acqua, una gradita donazione del compositore Walter Zweifel. Altri dettagli nelle note che seguono.

A Curio, la sede del Museo del Malcantone, dal mese di maggio 2015 oggetto di un attento lavoro di restauro, soprattutto nella sua parte esterna, mostra nei colori e nella forma il ritorno a nuova vita di questo prestigioso edificio scolastico, come lo progettò a metà Ottocento l'architetto Luigi Fontana. Mentre le attività di restauro e catalogazione di oggetti non si sono mai interrotte, come pure quelle di ricerca, in particolare finalizzate alla realizzazione di una pubblicazione di un diario ottocentesco, con contestualizzazione storica, resta la sfida maggiore. Quella di poter completare il lavoro di finanziamento per trovare i fondi necessari a tradurre il progetto di nuovo allestimento del museo. Nonostante le oggettive difficoltà di reperimento, ci sorregge la consapevolezza che la generosità di enti, istituzioni e dei cittadini sarà ripagata da un'offerta di sicuro richiamo e per finire da una rinnovata vitalità museale, a raccontare il passato della nostra gente, radice del nostro presente.

1. Obiettivi generali

I principali obiettivi del 2016 erano naturalmente costituiti dalla conclusione dei lavori all'edificio, dalla progettazione definitiva del nuovo allestimento permanente e dalla contestuale raccolta di fondi per la sua realizzazione.

I primi due obiettivi sono stati sostanzialmente raggiunti, mentre la raccolta fondi non può dirsi realizzata. Manca ancora circa la metà della cifra posta come obiettivo ideale (415'000.- fr), ma questo anche perché molte delle fondazioni contattate delibererà i propri finanziamenti nel corso del primo semestre dell'anno in corso. Siamo quindi ragionevolmente ottimisti, consci comunque che dobbiamo ancora compiere uno sforzo importante.

La sistemazione dell'edificio ha purtroppo richiesto uno sforzo supplementare, in quanto al riavvio dell'impianto di riscaldamento abbiamo scoperto delle perdite importanti e diffuse ai tubi di distribuzione del piano terra. Dopo un'accurata verifica della situazione e una trattativa con la compagnia di assicurazione, si è dunque dovuto procedere alla loro sostituzione, realizzando un piccolo scavo alla base dei muri perimetrali interni. Qui altra sorpresa: la presenza di un vespaio ventilato ha impedito di raggiungere la profondità necessaria per i tubi di maggiori dimensioni, obbligando a procedere all'esterno dell'edificio. La variante obbligata ha permesso però di posare anche nuove condotte passacavi per la distribuzione più capillare di elettricità e dati: un notevole vantaggio logistico in vista del nuovo allestimento.

Purtroppo a fine anno ci è stata comunicata la volontà del proprietario del nostro magazzino di Banco di rescindere il contratto d'affitto. Ciò significa trovarsi di fronte a un grosso problema, soprattutto se consideriamo di doverlo risolvere contestualmente ai lavori in vista della riapertura della sede di Curio. Abbiamo scritto a tutti i Comuni della regione chiedendo loro se non avessero a disposizione uno spazio adeguato, ma purtroppo non abbiamo avuto riscontri positivi. La soluzione ideale sarebbe quella di costruire un sobrio capannone sul retro della sede di Curio, come detto nel corso dell'Assemblea di dicembre. Stiamo valutando anche questa possibilità.





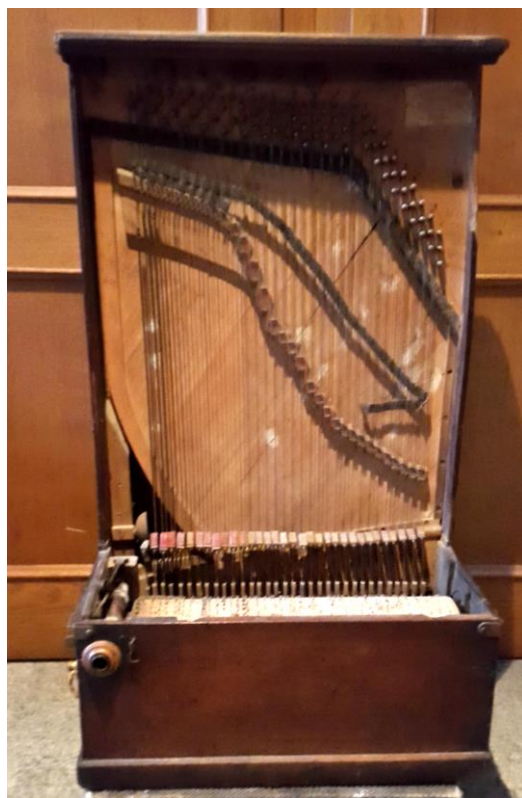
2. Conservazione e valorizzazione del patrimonio etnografico

La sostituzione del tetto e la sistemazione del solaio della sede di Curio ci ha permesso di ricavare uno spazio pregiato per il deposito di oggetti piccoli e leggeri, che abbiamo potuto disporre in base alla loro natura: arredi domestici, artigianato, strumenti agricoli, ecc.

Come al solito, non sono mancate le donazioni di materiali interessanti. Segnaliamo in particolare un notevole insieme di suppellettili domestiche di un'antica casa malcantonese come pure quello di una "viola", un piccolo piano verticale portatile a spalla, usato un tempo nelle feste da ballo: attualmente si trova in restauro presso il CDE e si farà vedere e sentire nel nuovo allestimento.

Compatibilmente con le tante altre occupazioni, sono proseguiti i lavori di restauro e conservazione, in particolare su quanto intendiamo inserire nella permanente.

A Caslano abbiamo provveduto all'impegnativo restauro della spingarda, allo scopo di poterla esporre in buone condizioni.



3. Documentazione

Nel 2016 i siti gestiti dall'Associazione Museo del Malcantone hanno suscitato il consueto interesse, confermandosi uno dei canali di comunicazione preferiti dall'utenza. Il sito della sede di Curio ha registrato un totale di **83'868 visite**, mentre il sito del museo della pesca di Caslano ha totalizzato **93'178 visite**.

La pagina più visitata del museo del Malcantone è intitolata *Viaggio in Transilvania sulle orme degli artisti ticinesi* (13'919 visite), seguita dalla pagina *L'evoluzione del sistema alimentare e i cambiamenti culturali: dal locale al globale* (13'721) e *Giornata dei musei 2008 - le canzoni* (10'207).

La pagina maggiormente consultata del Museo della Pesca è quella dedicata alla cronistoria del museo (172'701 visite), seguita da *Animazione didattica 2011-2012: I pesci questi sconosciuti* (148'642) e da *Il museo della pesca: una realtà regionale importante* (118'236).

Parallelamente ai siti web, l'Associazione gestisce anche due pagine Facebook e due pagine TripAdvisor. Alla fine del 2016 queste pagine registrano un totale di **556 amici**: 325 per il museo di Curio, 231 per quello di Caslano. Sul portale TripAdvisor, il *Malcantone Museum* conta 3 recensioni molto positive, mentre il *Fishing Museum* di Caslano vanta 9 recensioni con una valutazione complessiva di 4/5.

Ci sembra interessante notare l'attenzione che viene riservata a determinati temi: l'emigrazione, l'alimentazione, il canto popolare, la didattica. In fondo sono sempre stati centrali nelle nostre proposte: è una conferma e un invito a proseguire sulla strada tracciata.

4. Attività espositiva

A conclusione dell'Assemblea di dicembre, il compositore Walter Zweifel Patocchi ha presentato la "colonna sonora" che ha voluto donare al Museo. Si tratta di una suggestiva composizione di quarantacinque minuti, che i presenti hanno potuto ascoltare sorseggiando l'aperitivo. Per un'ottimale fruizione dell'opera e la creazione del giusto ambiente, nel corso dell'autunno abbiamo installato un impianto professionale appositamente concepito, governato da un computer.

Per la mostra temporanea "A caccia sull'acqua" v. il punto seguente.

5. Attività di animazione

La *Giornata internazionale dei musei* era in programma domenica 22 maggio con il tema della "varietà". Abbiamo quindi deciso di proporre un tema legato alla caccia in un museo dedicato alla pesca.

Una spingarda usata a Caslano fino agli anni '60 è stata il cuore della mostra "A caccia sull'acqua", aperta per l'occasione in collaborazione con un gruppo di appassionati cacciatori malcantonesi e la Federazione cacciatori ticinesi. Molto apprezzata, come al solito, è stata la proposta gastronomica correlata, con piatti a base di carne d'anatra.

Sempre molto richieste le visite guidate al Museo della pesca. Nel corso del 2017 se ne contano complessivamente 66. I partecipanti sono molto variegati: andiamo dai bambini delle scuole dell'infanzia agli ospiti di case per anziani, da gruppi di amici della Svizzera interna in gita ai futuri docenti del DFA. Una ricchezza e varietà che dimostrano la bontà e la polivalenza della nostra impostazione.

6. Attività didattica

Sono stati organizzati 16 laboratori “Sott’acqua coi pesci”, sempre molto apprezzati. Ecco alcuni dei moduli proposti:

«**Cos’è un pesce?**» - Con un gioco visivo, domande provocatorie, tanti aneddoti e una staffetta finale a tema, scopriremo che la sistematica di pesci e vertebrati può far divertire, oltre che interessare.

«**I sensi dei pesci**» - Un tuffo nel mondo sensoriale dei pesci, per scoprire le differenze tra noi e gli abitanti dei laghi. Il tutto toccando... con mano, occhi e naso!

«**I pesci e il loro ambiente**» - Dal plancton alle lontre lungo tutta la rete alimentare. Ne vedremo delle belle: minuscole alghe, pulci d’acqua, borre di cormorano, larve di insetto, avannotti... lasciamoci sorprendere dalla magia dei microscopi.

«**L’inquinamento delle acque**» - Laghi e fiumi sono ambienti delicati, in equilibrio spesso precario. La nostra spazzatura impiega più tempo di quel che pensiamo a degradarsi: ma quanto? Giocando s’impara, e il messaggio rimane.

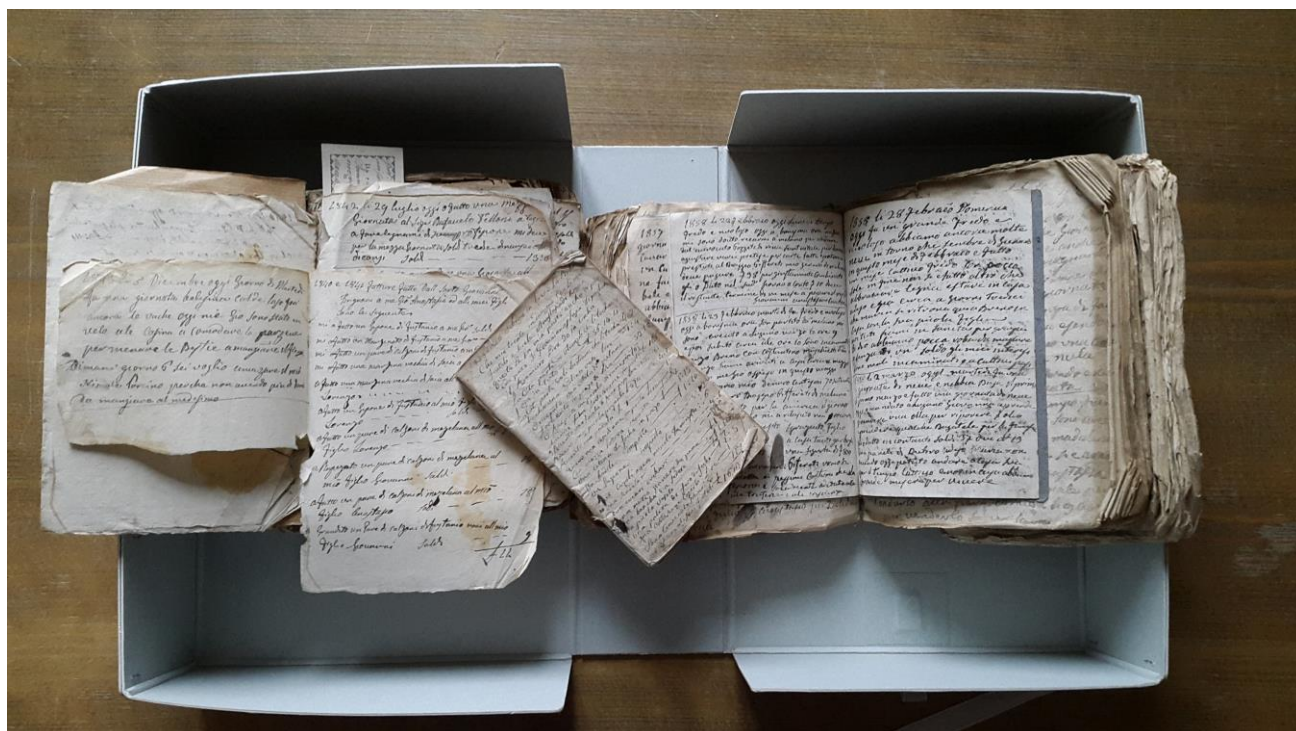
La proposta è assai ricca e l’animatrice Cristiana Barzaghi sta studiando per l’anno in corso nuove proposte.

Direttamente collegata alla mostra “A caccia sull’acqua”, ci piace ricordare una bella giornata di animazione con i bambini delle Scuole comunali di Croglio, organizzata in collaborazione con i cacciatori malcantonesi per la parte didattica e la Società carnevale Nümm Balabiott di Castelrotto, che ha provveduto a preparare un apprezzatissimo pranzo.



7. Progetti di ricerca

La trascrizione e lo studio dei diari di Giovanni Anastasia (1817-1866) di Breno quest'anno ci hanno dato gradite soddisfazioni. I testi sono stati interamente trascritti ed è iniziata la stesura, non meno impegnativa, degli apparati e delle note. Inoltre, alcune insperate scoperte: le minuziose ricerche hanno permesso di riesumare presso archivi privati i due densi volumi manoscritti ottocenteschi, finora conosciuti solo attraverso fotocopie eseguite più di trent'anni fa. È stato pure reperito un quadernetto inedito che copre gli anni giovanili. La pubblicazione, prevista in coedizione con il CDE, raggiungerà le 1'000 pagine divise in tre volumi. La lettura dei diari sarà agevolata da un glossario dei termini dialettali e solleticata da accattivanti schede di approfondimento.



8. Materiale promozionale e pubblicitario

I dati relativi alla frequentazione dei nostri siti (v. punto 3) indicano chiaramente la loro importanza per quanto riguarda la promozione e la comunicazione. Il loro costo è vicino a zero, grazie alla disponibilità e alla competenza del nostro vicepresidente Roland Hochstrasser, che se ne occupa da sempre.

9. Collaborazione con altri musei, enti regionali e transfrontalieri, organizzazioni varie

Sabato 2 aprile, al Museo Baroffio del Sacro Monte di Varese, ha trovato una felice conclusione la vicenda del “Mostro di Breno”. È stato in effetti presentato il restauro dei suoi resti, eseguito da Paolo Moro, sotto la direzione di Isabella Marelli (Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, Milano) e con il sostegno economico della Fondazione Malcantone e della Pro Breno.

Alla cerimonia sono intervenuti Mons. Erminio Villa, arciprete S. Maria del Monte; Carlo Capponi, Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte; Laura Marazzi, Museo Baroffio; Paolo Moro, Taxidermy Studio Moro; Bernardino Croci Maspoli, Museo del Malcantone.

Il coccodrillo del Nilo, perché di questo si tratta, è ora esposto in una piccola sala, a lui riservata, con pannelli esplicativi e una scheda sul restauro, a disposizione dei visitatori. Ricordiamo che, secondo la leggenda, il “mostro” fu ucciso da un giovane di Breno, che si era affidato alla Madonna del Monte per compiere l'impresa. Dopo due secoli di ostensione presso il Santuario, all'inizio del Novecento il coccodrillo, ormai sfasciato, fu chiuso in una teca e portato in Museo, dove oggi è tornato a raccontare, in modo più leggibile, la sua storia.

Numerose e variegata le collaborazioni attive con comuni, scuole, associazioni, singoli ricercatori.

Una bella esperienza è stata la partecipazione a due puntate dell'apprezzata trasmissione “Dialett in sacocia”, curata dal nostro membro di comitato Nicola Ferretti.

Ricordiamo anche quelle organizzazioni che scelgono il Museo della pesca per tenere assemblee o eventi particolari. Siamo ben attrezzati e pronti a rispondere a esigenze particolari, come la preparazione di un aperitivo o di una colazione a cornetti e caffè. Gli spazi di cui disponiamo possono adattarsi a svariate necessità, come la degustazione di vino proposta dall'associazione Multimicros o i seminari per docenti che hanno trovato da noi una sede ideale.

10. La sede principale del museo

CASLANO

Il 2016 si è aperto con uno...sgradevole inconveniente alla canalizzazione esterna di Villa Carolina, il cui raccordo fognario è risultato danneggiato e disperdeva liquami nel terreno. Grazie alla competenza dell'impresa intervenuta e alla copertura assicurativa, abbiamo risolto il problema senza eccessive spese.

Dalla chiusura della sede in via Campagna, portavamo avanti il problema della tettoia e delle tre barche ancora ricoverate. In vista dell'imminente inizio dei lavori per la costruzione della nuova casa anziani abbiamo dovuto trovare una soluzione. Una barca, rivestita in vetroresina, quindi con il legno in cattive condizioni, è stata sistemata nel giardino del Museo come richiamo visivo.



Le altre due sono state provvisoriamente portate, con l'aiuto dei sempre disponibili amici Carlin Frei e Giovanni Foletti, in una rimessa di Novaggio.
La tettoia, il cui destino ci preoccupava molto, è stata acquistata dai Civici pompieri di Lugano per farne un ricovero per automezzi.

CURIO

V. p.to 1

11. Personale

Un importante aiuto ci è stato dato da Barbara Wicht, biologa, che ha assicurato numerose aperture. Da quest'anno farà anche alcune visite guidate. Vista la sua competenza, siamo sicuri che saranno molto apprezzate.

Dal 1° settembre, il conservatore Bernardino Croci Maspoli è passato al beneficio della pensione per quanto riguarda la sua attività di insegnante. Ora lavora al 100% per il Museo, fino alla conclusione dei lavori per il nuovo allestimento a Curio.

12. Le entrate del museo

Un grosso impegno ci sta richiedendo la ricerca dei fondi necessari al nuovo allestimento permanente della sede di Curio. Da alcuni enti, pubblici e privati, abbiamo già ricevuto importanti elargizioni, con altri siamo in contatto in attesa di decisioni che cadranno nel primo semestre dell'anno in corso. Nelle prossime settimane invieremo un volantino a tutti i fuochi del Malcantone e attiveremo una pagina di crowfounding sul sito www.progettiamo.ch.

Ringraziamo tutti quanti ci stanno dando una mano. Nel corso dell'Assemblea esporremo la situazione.

La tassa sociale, portata da 20 a 30 fr. annui, non ha per il momento portato ai risultati sperati. In effetti le entrate sono passate da 13'103.- a 14'604.50, mentre ci si poteva aspettare un aumento vicino a 1/3. Dovremo analizzare la situazione per comprenderne le ragioni.

NB

Il rendiconto finanziario sarà a disposizione nella sala dell'Assemblea. Chi desidera lo può scaricare subito dal nostro sito www.museodelmalcantone.ch o farselo recapitare in forma cartacea telefonando allo 091 606 31 72